

IL GOVERNO SUDCOREANO VUOLE INTRODURRE UN PRELIEVO SULLE PLUSVALENZE REALIZZATE CON LE CRIPTOVALUTE

A Seul arriva la prima tassa sul bitcoin

Ieri calo del 5% per la principale moneta digitale. Ma vola il ripple che sarà testato in Giappone

(Bussi a pagina 2)

In serata la criptovaluta perdeva il 4,7%. Vola Ripple, che sarà testato dalle banche giapponesi per i trasferimenti di denaro

La Corea del Sud tassa le plusvalenze sui bitcoin

DI MARCELLO BUSSI

Il governo della Corea del Sud ieri ha convocato una riunione d'emergenza in cui ha stabilito di mettere al bando il trading sul bitcoin per gli stranieri residenti nel Paese e per i minori. E soprattutto di introdurre una tassa sulle plusvalenze da criptovalute. La decisione dovrà essere ratificata dal Parlamento. In Corea del Sud si concentra il 20% del trading mondiale sul bitcoin, una quota salita di molto dopo la chiusura degli exchange cinesi da parte del governo di Pechino. Si stima che i sudcoreani possessori di bitcoin siano circa un milione. Contro la prima delle criptovalute, che nella serata di ieri perdeva il 4,7% a 16.363 dollari, si è schierato anche il governatore della banca centrale dell'Australia, Philip Lowe, secondo cui la volatilità è causata da una «mania speculativa». Secondo il banchiere centrale, quando si pensa al bitcoin puramente come un mezzo di pagamento «sembra più probabile che risulti attraente per coloro che intendono fare transazioni sul mercato nero o comunque illegali». Infine, in base ai risultati di un'indagine effettuata dal *Wall Street Journal*, il 96% degli economisti interpellati

ritiene che la criptovaluta mostra tutti i segnali di una bolla speculativa, portando alla mente il celebre precedente della cosiddetta «tulipanomania» olandese del diciassettesimo secolo.

Se nei due giorni precedenti era stato il Litecoin a fare faville, ieri la parte del leone è toccata a Ripple con un rialzo del 56,5% a 0,454 dollari. A innescare il balzo è stato un articolo del quotidiano finanziario giapponese *Nikkei* in cui si è anticipato che le principali banche giapponesi e sudcoreane domani testeranno la blockchain di Ripple per ridurre di quasi il

30% i costi dei trasferimenti internazionali di denaro. Se i test, che dureranno tutto il mese di dicembre, avranno successo, allora i pagamenti transfrontalieri tra le banche dei due Paesi basati sulla blockchain di Ripple inizieranno il

prossimo 31 gennaio. «Ringraziamo queste banche giapponesi per aver fatto un enorme passo in avanti per conto dei loro clienti; ci troviamo di fronte a un grande esempio di banche regionali che convergono in una rete globale di pagamenti in tempo reale per il bene di tutti», ha commentato uno dei massimi dirigenti di Ripple, Miguel Vias. Oltre il 50% degli scambi di Ripple ha luogo sui tre più grandi exchange di criptovalute sudcoreani, ossia Bithumb, Korbit e Coinone. Nelle ultime ventiquattr'ore i volumi di scambio sono saliti a 1,7 miliardi di dollari mentre il rialzo di Ripple ha spinto la sua capitalizzazione a 16,8 miliardi di dollari. Ma il suo quarto posto è insidiato da Litecoin, che nella serata di ieri era a 16,1 miliardi. Staccata al sesto posto è Iota con 11 miliardi, mentre Bitcoin Cash resta saldo al terzo posto con 26,8 miliardi, così come lo è al secondo Ethereum (65,1 miliardi). Nonostante il ribasso di ieri il bitcoin ha mantenuto comunque un vantaggio enorme sulle altre criptovalute in termini di capitalizzazione (273,5 miliardi di dollari). (riproduzione riservata)

RIPPLE

In dollari

